

CRO:P.A.

2017-05-15 18:00

P.A.: sit-in dei medici domani per modifica riforma Madia

'No a congelamento dei fondi aziendali accessori'

ROMA

(ANSA) - ROMA, 15 MAG - Sit-in dei sindacati dei medici, domani mattina a Roma, per chiedere che vengano accolte le loro proposte di modifica alla riforma Madia. Le organizzazioni sindacali dei medici e della dirigenza sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale, saranno in piazza dalle 11 alle 13 davanti al Ministero Della Funzione Pubblica.

Come ricorda una nota inviata dall'Intersindacale medica (Anaa Assomed, Cimo, Aaroi-Emac,FP Cgil medici, Fvm, Fassid, Cisl medici, Fesmed, Anpo-Ascoti-Fials medici, Uil Fpl), le organizzazioni avevano chiesto, senza successo, un incontro al ministro Madia per esporre la preoccupazione su alcuni aspetti "ritenuti in grado di compromettere gravemente la funzionalità del Servizio Sanitario Nazionale nonché l'iter dei rinnovi contrattuali". In particolare ritengono necessario sopprimere l'articolo 23 del testo unico del Pubblico Impiego, comma 1 e 2, che, "dopo anni di decurtazione continua, congela al 2016 i fondi aziendali accessori. Tali fondi sono invece necessari per la valorizzazione del merito, per la costruzione delle carriere professionali, per la remunerazione delle attività disagiate (come reperibilità, lavoro notturno e festivo, straordinari) in crescita per il blocco del turnover".

I medici ed i dirigenti sanitari, "che da anni operano in condizioni sempre più gravose per tutelare il diritto della salute H24" chiedono inoltre al Governo "che venga finalmente riconosciuta la peculiarità del loro ruolo specifico nel contesto del pubblico impiego".(ANSA).

YQX-VC/

S04 QBKN

AKS0015 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': DOMANI MEDICI IN PIAZZA PER SOSTENERE MODIFICHE LEGGE MADIA =

Roma, 15 mag. (AdnKronos Salute) - Domani medici in piazza a Roma. Le organizzazioni sindacali dei camici bianchi e della dirigenza sanitaria del Ssn hanno organizzato un sit in - davanti a Palazzo Vidoni dalle 11 alle 13 - per sostenere le proprie proposte di modifica al testo unico del pubblico impiego. I sindacati, spiega una nota, avevano chiesto, senza ottenerlo, "un incontro al ministro Madia per esporre la preoccupazione delle categorie professionali che rappresentano su alcuni aspetti del testo unico sul pubblico impiego ritenuti in grado di gravemente compromettere la funzionalità del Servizio Sanitario Nazionale nonché l'iter dei rinnovi contrattuali, da tutti auspicati dopo un blocco durato 8 anni".

In particolare, "le organizzazioni sindacali chiedevano la soppressione dell'articolo 23, comma 1 e 2, che, dopo anni di decurtazione continua, congela al 2016 i fondi aziendali accessori. Tali fondi sono invece necessari per la valorizzazione del merito, per la costruzione delle carriere professionali, per la remunerazione delle attività disagiate (reperibilità, lavoro notturno e festivo, straordinari) in crescita per il blocco del turnover".

L'opinione dei sindacati è che "il mantenimento di tali norme comporta la perdita degli incrementi previsti dai meccanismi contrattuali in vigore di entità tale da risultare, per i medici ed i dirigenti sanitari del Ssn, superiore agli aumenti annunciati con il finanziamento del rinnovo contrattuale 2016-2018 nelle leggi di bilancio 2016 e 2017, determinando l'impossibilità di valorizzare il lavoro professionale e di conseguenza il rinnovo di lavoro".

(segue)

(Com-Ram/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492

15-MAG-17 12:06

AKS0016 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': DOMANI MEDICI IN PIAZZA PER SOSTENERE MODIFICHE LEGGE MADIA (2) =

(AdnKronos Salute) - A questo si aggiunge lo stallo delle procedure per la stabilizzazione dei precari e le nuove assunzioni previste dalle stesse leggi di bilancio, causata da contrasti tra i vari ministeri interessati e le Regioni sulle modalità di calcolo del fabbisogno la conseguenza dei quali ricade sui professionisti del Ssn e sui cittadini.

I medici ed i dirigenti sanitari "che da anni operano in condizioni sempre più gravose per tutelare il diritto della salute H24 negli ospedali e nei presidi di un Ssn sempre meno equo ed universale chiedono al Governo che venga finalmente riconosciuta la peculiarità del loro ruolo specifico nel contesto del pubblico impiego, insieme con il valore del lavoro professionale svolto a garanzia della esigibilità di un diritto costituzionale", conclude la nota firmata da Anaa Assomed, Cimo, Aaroi-Emac, Fp Cgil medici e dirigenti sanitari, Fvm, Fassid (Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr), Cisl medici, Fesmed, Anpo-Ascoti-Fials medici, Uil Fpl coordinamento nazionale delle aree contrattuali medica e veterinaria-

(Com-Ram/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
15-MAG-17 12:06

Sanità pubblica, Sit-in di medici e dirigenza sanitaria a Palazzo Vidoni per modificare il testo unico sul pubblico impiego

Economia Interna

Salute & Benessere

Social

23 seconds ago



(AGENPARL) – Roma, 15 mag 2017 – Le organizzazioni sindacali dei medici e della dirigenza sanitaria del SSN, a fronte del rifiuto da parte del Ministro Madia di incontrarle, hanno deciso di effettuare un sit in davanti a Palazzo Vidoni il prossimo 16 maggio dalle ore 11 alle 13 per sostenere le proprie proposte di modifica al Testo unico del pubblico impiego. (a partecipare ci sono ANAAO ASSOMED – CIMO – AAROI-EMAC – FP CGIL MEDICI E DIRIGENTI SANITARI – FVM – FASSID (AIPAC-AUPI-SIMET-SINAFO-SNR) – CISL MEDICI – FESMED – ANPO-ASCOTI-FIALS MEDICI – UIL FPL COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE AREE CONTRATTUALI MEDICA E VETERINARIA)

Le organizzazioni sindacali avevano chiesto un incontro al Ministro Madia per esporre la preoccupazione delle categorie professionali che rappresentano su alcuni aspetti del Testo

Unico sul pubblico impiego ritenuti in grado di gravemente compromettere la funzionalità del Servizio Sanitario Nazionale nonché l'iter dei rinnovi contrattuali, da tutti auspicati dopo un blocco durato 8 anni. In particolare, le organizzazioni sindacali chiedevano la soppressione dell'articolo 23, comma 1 e 2, che, dopo anni di decurtazione continua, congela al 2016 i fondi aziendali accessori. Tali fondi sono invece necessari per la valorizzazione del merito, per la costruzione delle carriere professionali, per la remunerazione delle attività disagiate (reperibilità, lavoro notturno e festivo, straordinari) in crescita per il blocco del turnover. L'opinione dei sindacati è che il mantenimento di tali norme comporta la perdita degli incrementi previsti dai meccanismi contrattuali in vigore di entità tale da risultare, per i medici ed i dirigenti sanitari del SSN, superiore agli aumenti annunciati con il finanziamento del rinnovo contrattuale 2016-2018 nelle leggi di bilancio 2016 e 2017, determinando l'impossibilità di valorizzare il lavoro professionale e di conseguenza il rinnovo di lavoro. A questo si aggiunge lo stallo delle procedure per la stabilizzazione dei precari e le nuove assunzioni previste dalle stesse leggi di bilancio, causata da contrasti tra i vari ministeri interessati e le Regioni sulle modalità di calcolo del fabbisogno la conseguenza dei quali ricade sui professionisti del SSN e sui cittadini. I medici ed i dirigenti sanitari che da anni operano in condizioni sempre più gravose per tutelare il diritto della salute H24 negli Ospedali e nei presidi di un SSN sempre meno equo ed universale chiedono al Governo che venga finalmente riconosciuta la peculiarità del loro ruolo specifico nel contesto del pubblico impiego, insieme con il valore del lavoro professionale svolto a garanzia della esigibilità di un diritto costituzionale.

DENTRO IL PALAZZO

Il sit-in dei medici contro il testo unico voluto dalla Madia

■ Niente tute blu in protesta ma camici bianchi oggi davanti al ministero della Funzione pubblica: i medici hanno organizzato un sit-in dalle 11 alle 13 per protestare contro il testo unico del pubblico impiego realizzato da Marianna Madia. I sindacati avevano chiesto inutilmente un incontro con il ministro. «Il testo unico rischia di compromettere gravemente la funzionalità del servizio sanitario nazionale nonché l'iter dei rinnovi contrattuali fermi da 8 anni», spiegano i rappresentanti dei medici.



SOTTO ACCUSA Marianna Madia

PANORAMA DELLA SANITÀ

Panorama della Sanità

Sit-in delle organizzazioni sindacali dei medici e della dirigenza sanitaria per sostenere l'accoglimento delle proprie proposte di modifica alla riforma Madia

[panoramasanita.it/2017/05/15/sit-in-delle-organizzazioni-sindacali-dei-medici-e-della-dirigenza-sanitaria-per-sostenere-laccoglimento-delle-proprie-proposte-di-modifica-alla-riforma-madia/](http://www.panoramasanita.it/2017/05/15/sit-in-delle-organizzazioni-sindacali-dei-medici-e-della-dirigenza-sanitaria-per-sostenere-laccoglimento-delle-proprie-proposte-di-modifica-alla-riforma-madia/)

Il sit in domani 16 maggio davanti a Palazzo Vidoni dalle ore 11 alle 13.

Le organizzazioni sindacali dei medici e della dirigenza sanitaria del Ssn, a fronte del rifiuto da parte del Ministro Madia di incontrarle, hanno deciso di effettuare un sit in davanti a Palazzo Vidoni domani 16 maggio dalle ore 11 alle 13 per sostenere le proprie proposte di modifica al Testo unico del pubblico impiego. “Le organizzazioni sindacali” ricorda l’Intersindacale medica e sanitaria in una nota “avevano chiesto un incontro al Ministro Madia per esporre la preoccupazione delle categorie professionali che rappresentano su alcuni aspetti del Testo Unico sul pubblico impiego ritenuti in grado di gravemente compromettere la funzionalità del Servizio Sanitario Nazionale nonché l’iter dei rinnovi contrattuali, da tutti auspicati dopo un blocco durato 8 anni. In particolare, le organizzazioni sindacali chiedevano la soppressione dell’articolo 23, comma 1 e 2, che, dopo anni di decurtazione continua, congela al 2016 i fondi aziendali accessori. Tali fondi sono invece necessari per la valorizzazione del merito, per la costruzione delle carriere professionali, per la remunerazione delle attività disagiate (reperibilità, lavoro notturno e festivo, straordinari) in crescita per il blocco del turnover. L’opinione dei sindacati è che il mantenimento di tali norme comporta la perdita degli incrementi previsti dai meccanismi contrattuali in vigore di entità tale da risultare, per i medici ed i dirigenti sanitari del Ssn, superiore agli aumenti annunciati con il finanziamento del rinnovo contrattuale 2016-2018 nelle leggi di bilancio 2016 e 2017, determinando l’impossibilità di valorizzare il lavoro professionale e di conseguenza il rinnovo di lavoro. A questo si aggiunge” prosegue l’Intersindacale “lo stallo delle procedure per la stabilizzazione dei precari e le nuove assunzioni previste dalle stesse leggi di bilancio, causata da contrasti tra i vari ministeri interessati e le Regioni sulle modalità di calcolo del fabbisogno la conseguenza dei quali ricade sui professionisti del Ssn e sui cittadini. I medici ed i dirigenti sanitari che da anni operano in condizioni sempre più gravose per tutelare il diritto della salute H24 negli Ospedali e nei presidi di un Ssn sempre meno equo ed universale chiedono al Governo” conclude l’Intersindacale “che venga finalmente riconosciuta la peculiarità del loro ruolo specifico nel contesto del pubblico impiego, insieme con il valore del lavoro professionale svolto a garanzia della esigibilità di un diritto costituzionale”.

© 2017 Panorama della Sanità. All Rights Reserved.

quotidianosanita.it

Lunedì 15 MAGGIO 2017

Riforma Madia. Domani sit-in della dirigenza medica e sanitaria sotto la sede del Ministero

Le organizzazioni sindacali chiedono la soppressione dell'articolo 23, comma 1 e 2, che, dopo anni di decurtazione continua, congela al 2016 i fondi aziendali accessori. "Il mantenimento di tali norme comporta la perdita degli incrementi previsti dai meccanismi contrattuali in vigore di entità tale da risultare superiore agli aumenti annunciati". Il sit in davanti a Palazzo Vidoni è stato deciso dopo il rifiuto da parte di Madia di incontrare i sindacati.

Le organizzazioni sindacali dei medici e della dirigenza sanitaria del Ssn (**Anao Assomed - Cimo - Fp Cgil Medici e dirigenti sanitari - Fvm - Fassid - Cgil Medici - Fesmed - Anpo-Ascoti-Fials Medici - Uil Fpl coordinamento nazionale delle aree contrattuali medica e veterinaria**), a fronte del rifiuto da parte del Ministro **Madia** di incontrarle, hanno deciso di effettuare un sit in davanti a Palazzo Vidoni il prossimo 16 maggio dalle ore 11 alle 13 per sostenere le proprie proposte di modifica al Testo unico del pubblico impiego.

Le organizzazioni sindacali avevano chiesto un incontro al Ministro Madia per esporre la preoccupazione delle categorie professionali che rappresentano su alcuni aspetti del Testo Unico sul pubblico impiego ritenuti in grado di gravemente compromettere la funzionalità del Servizio Sanitario Nazionale nonché l'iter dei rinnovi contrattuali, da tutti auspicati dopo un blocco durato 8 anni.

In particolare, le organizzazioni sindacali chiedevano la soppressione dell'articolo 23, comma 1 e 2, che, dopo anni di decurtazione continua, congela al 2016 i fondi aziendali accessori. "Tali fondi sono invece necessari per la valorizzazione del merito, per la costruzione delle carriere professionali, per la remunerazione delle attività disagiate (reperibilità, lavoro notturno e festivo, straordinari) in crescita per il blocco del turnover", spiegano le organizzazioni sindacali.

L'opinione dei sindacati è che il mantenimento di tali norme comporta la perdita degli incrementi previsti dai meccanismi contrattuali in vigore di entità tale da risultare, per i medici ed i dirigenti sanitari del Ssn, superiore agli aumenti annunciati con il finanziamento del rinnovo contrattuale 2016-2018 nelle leggi di bilancio 2016 e 2017, determinando l'impossibilità di valorizzare il lavoro professionale e di conseguenza il rinnovo di lavoro.

"A questo si aggiunge lo stallo delle procedure per la stabilizzazione dei precari e le nuove assunzioni previste dalle stesse leggi di bilancio, causata da contrasti tra i vari ministeri interessati e le Regioni sulle modalità di calcolo del fabbisogno la conseguenza dei quali ricade sui professionisti del Ssn e sui cittadini. I medici ed i dirigenti sanitari che da anni operano in condizioni sempre più gravose per tutelare il diritto della salute H24 negli Ospedali e nei presidi di un Ssn sempre meno equo ed universale chiedono al Governo che venga finalmente riconosciuta la peculiarità del loro ruolo specifico nel contesto del pubblico impiego, insieme con il valore del lavoro professionale svolto a garanzia della esigibilità di un diritto costituzionale", conclude la nota dell'intersindacale.

Martedì, 16 Maggio 2017, 07.29



POLITICA E SANITÀ

[Home](#) / [Politica e Sanità](#) / [Protesta dei medici a Roma: così la sanità va a picco](#)mag
15
2017

Protesta dei medici a Roma: così la sanità va a picco

TAGS: ANAAO-ASSOMED, AGITAZIONE SINDACATI MEDICI, COSTANTINO TROISE



Sit in domani a Palazzo Vidoni a Roma, dalle 11 alle 13, delle organizzazioni sindacali dei medici e della dirigenza sanitaria del Ssn per sostenere le proprie proposte di modifica al Testo unico del pubblico impiego, a fronte del rifiuto da parte del Ministro Madia ad avere un incontro con loro. Nello specifico, le organizzazioni sindacali rivendicano la soppressione dell'articolo 23, comma 1 e 2, che, dopo anni di decurtazione continua, congela al 2016 i fondi aziendali accessori. «Tali fondi sono invece necessari - si legge nella nota dell'intersindacale medica - per la valorizzazione del merito, per la costruzione delle carriere professionali, per la remunerazione delle attività disagiate (reperibilità, lavoro notturno e festivo, straordinari) in crescita per il blocco del turnover». L'opinione dei sindacati è che il mantenimento di tali norme comporta la perdita degli incrementi previsti dai meccanismi contrattuali in vigore di entità tale da risultare, per i medici ed i dirigenti sanitari del Ssn, superiore agli aumenti annunciati con il finanziamento del rinnovo contrattuale 2016-2018 nelle leggi di bilancio 2016 e 2017, determinando l'impossibilità di valorizzare il lavoro professionale e di conseguenza il rinnovo di lavoro.

«Si continua anche nell'ultimo Testo del pubblico impiego a portare via risorse accessorie - precisa il segretario Anaa-Assomed, **Costantino Troise** - quando se non si trova un modo per valorizzare la professione medica nel Ssn, la sanità pubblica andrà a picco. Il governo continua ad ignorare il problema dei precari, e quello di valorizzare un ruolo, quello del medico, che ha una sua specificità». I medici e i dirigenti sanitari, che da anni operano in condizioni sempre più gravose per tutelare il diritto della salute H24 negli Ospedali e nei presidi del un Ssn, chiedono al Governo che venga finalmente riconosciuta la peculiarità del loro ruolo specifico nel contesto del pubblico impiego, insieme con il valore del lavoro professionale svolto a garanzia della esigibilità di un diritto costituzionale. «Domani scendiamo in piazza per mettere in risalto tutto il nostro disagio - continua Troise - proviamo a mettere in piazza il tema del rinnovo contrattuale che diversamente ci lascia nell'anarchia e in balia della legge del più forte, con i tribunali che si sostituiscono ai tavoli di confronto. Così la sanità non funziona e domani proveremo a farlo capire».

Rossella Gemma

(//ad.dottnet.it/www/delivery/ck.php?
oaparams=2_bannerid=984_zoneid=75_cb=ef950730c0_oadest=http%3A%2F%2Fwww.carepy.com%
2Fdownload)

Pagella negativa, così la P.A. licenzierà. Oggi medici in piazza



Redazione DottNet | 15/05/2017 21:09

Sit in a Roma dei medici per il rinnovo del contratto: ruolo specifico nell'ambito del pubblico impiego

×

(//ad.dottnet.it/www/delivery/ck.php?
oaparams=2_bannerid=984_zoneid=75_cb=f53f7d301d_oadest=http%3A%2F%
2Fwww.carepy.com%2Fdownload)

Ultimi giorni di lavoro sulla riforma del pubblico impiego, che approderà in Consiglio dei ministri venerdì, chiudendo il cerchio sull'intera delega Madia. Intanto stamani è previsto a Roma un sit-in dei sindacati dei medici per chiedere che vengano accolte le loro proposte di modifica alla riforma Madia. **Le organizzazioni sindacali dei medici e della dirigenza sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale, saranno in piazza dalle 11 alle 13 davanti al Ministero Della Funzione Pubblica.** Come ricorda una nota inviata dall'Intersindacale medica (Anaa Assomed, Cimo, Aaroi-Emac, FP Cgil medici, Fvm, Fassid, Cisl medici, Fesmed, Anpo-Ascoti-Fials medici, Uil Fpl), **le organizzazioni avevano chiesto**, senza successo, un

incontro al ministro Madia per esporre la preoccupazione su alcuni aspetti "ritenuti in grado di compromettere gravemente la funzionalità del Servizio Sanitario Nazionale nonché l'iter dei rinnovi contrattuali".

In particolare ritengono necessario sopprimere l'articolo 23 del testo unico del Pubblico Impiego, comma 1 e 2, che, "dopo anni di decurtazione continua, congela al 2016 i fondi aziendali accessori. Tali fondi sono invece necessari per la valorizzazione del merito, per la costruzione delle carriere **professionali, per la remunerazione delle attività disagiate** (come reperibilità, lavoro notturno e festivo, straordinari) in crescita per il blocco del turnover". I medici ed i dirigenti sanitari, "che da anni operano in condizioni sempre più gravose per tutelare il diritto della salute H24" chiedono inoltre al Governo "che venga finalmente riconosciuta la peculiarità del loro ruolo specifico nel contesto del pubblico impiego".

Ma **vediamo come sarà "aggiustata" la riforma che in Cdm arriverà con qualche novità,** rispetto a quella già presentata. Ecco che il licenziamento per valutazione negativa sarà chiarito, con una sorta di vademecum per eliminare ogni incertezza. E anche sulla stabilizzazione dei precari ritocchi **non mancheranno: si va verso un allargamento delle maglie per le assunzioni,** evitando di creare discriminazioni tra lavoratori a tempo di serie A e B. Le aperture sono arrivate dalla stessa ministra della P.A, Marianna Madia, che ha incontrato i sindacati alla vigilia del via libera definitivo dei decreti.

Cgil, Cisl e Uil continuano a vedere "vincoli eccessivi alla restituzione delle piena titolarità della contrattazione", ma sospendono il giudizio in attesa di esaminare i testi finali. Tuttavia le tre sigle riconoscono "la volontà del Governo di modificare ulteriormente" i decreti per accogliere parte delle richieste sollevate. Il segretario confederale della Cgil, **Franco Martini, si augura che vengano recepite anche le proposte** per non escludere dal piano straordinario di assunzioni "gli assegnisti, i ricercatori della sanità".

Al tavolo erano presenti in tutto 13 organizzazioni, tra cui anche la Confsal Unsa, che con il segretario generale Massimo Battaglia considera la riforma nel complesso "positiva, pur se non mancano criticità, in particolare sui licenziamenti". Di certo il Governo dovrà innanzitutto tenere d'occhio l'intesa raggiunta con le **Regioni, perché così impone la sentenza della Consulta** sulla riforma, e gli accoglimenti che arriveranno dalla Ragioneria generale, soprattutto per quel che riguarda il salario accessorio. La quadra si dovrà trovare nelle prossime ore, con il ministero che cerca anche di chiudere il decreto bis sulle partecipate pubbliche, **mentre inizierà, in settimana, l'iter sui decreto anti-furbetti del cartellino,** l'ultimo tassello di tutto il puzzle. Dopo di che non ci dovrebbero essere più ostacoli per la riapertura della contrattazione, bloccata da otto anni.

Pubblico impiego: scendono in piazza i camici bianchi

 [rassegna.it/articoli/pubblico-impiego-scendono-in-piazza-i-camici-bianchi](http://www.rassegna.it/articoli/pubblico-impiego-scendono-in-piazza-i-camici-bianchi)

La protesta

Pubblico impiego: scendono in piazza i camici bianchi

16 maggio 2017 ore 08.19

Sit-in davanti a palazzo Vidoni promosso dai sindacati dei medici a sostegno delle proposte di modifica alla riforma Madia, per il rinnovo del contratto scaduto da 8 anni e contro lo stallo delle procedure per la stabilizzazione dei precari

(fotografia di Fp Cgil Medici Nazionale, pagina Facebook)

Medici in piazza, oggi, 16 maggio, a Roma, davanti a Palazzo Vidoni, sede del ministero della Funzione Pubblica. Le organizzazioni sindacali dei camici bianchi e della dirigenza sanitaria del Ssn hanno organizzato un sit in dalle 11 alle 13, per sostenere le proprie proposte di modifica al testo unico del pubblico impiego. Le sigle che promuovono la mobilitazione (**Fp Cgil, Cisl Medici, Uil Fpl Medici, Anaa Assomed, Cimo, Aaroi-Emac, Medici e Dirigenti Ssn, Fvm-Fassid, Fesmed, Anpo-Ascoti-Fials Medici**) avevano chiesto, senza ottenerlo, un incontro al ministro Madia, "per esporre - si legge in una nota unitaria - la preoccupazione delle categorie professionali che rappresentano su alcuni aspetti del testo unico, ritenuti in grado di compromettere gravemente la funzionalità del Servizio Sanitario Nazionale nonché l'iter dei rinnovi contrattuali, da tutti auspicati dopo un blocco durato 8 anni".



MEDICI E DIRIGENTI SANITARI

**ADESSO
TOCCA A NOI!**

#SEDICISIT-IN

**PROTESTIAMO
INSIEME**

PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO DI LAVORO

PER LA STABILIZZAZIONE DEI PRECARI DELLA SANITÀ

PER IL RILANCIO DELLA SANITÀ PUBBLICA

PER LA DIGNITÀ DELLA NOSTRA PROFESSIONE

CONTRO LE NORME CHE SCIPPANO I NOSTRI STIPENDI

CONTRO L'INDIFFERENZA DELLA POLITICA

CONTRO LA MARGINALIZZAZIONE DEL NOSTRO RUOLO

MARTEDÌ 16 MAGGIO 2017

In particolare, "le organizzazioni sindacali chiedevano la **soppressione dell'articolo 23, comma 1 e 2, che, dopo anni di decurtazione continua, congela al 2016 i fondi aziendali accessori**. Tali fondi - affermano i sindacati - sono invece necessari per la valorizzazione del merito, per la costruzione delle carriere professionali, per la remunerazione delle attività disagiate (reperibilità, lavoro notturno e festivo, straordinari) in crescita per il blocco del turnover". L'opinione dei sindacati è che "il mantenimento di tali norme comporta la perdita degli incrementi previsti dai meccanismi contrattuali in vigore di entità tale da risultare, per i medici ed i dirigenti sanitari del Ssn, superiore agli aumenti annunciati con il finanziamento del rinnovo contrattuale 2016-2018 nelle leggi di bilancio 2016 e 2017, determinando l'impossibilità di valorizzare il lavoro professionale e di conseguenza il rinnovo di lavoro".

LEGGI ANCHE: [Filctem Cgil: il servizio sanitario è a rischio](#)

A questo si aggiunge lo **stallo delle procedure per la stabilizzazione dei precari** e le nuove assunzioni previste dalle stesse leggi di bilancio, stallo causato, secondo i sindacati, da "contrastanti tra i vari ministeri interessati e le Regioni sulle modalità di calcolo del fabbisogno la conseguenza dei quali ricade sui professionisti del Ssn e sui cittadini".

"I medici ed i dirigenti sanitari - conclude la nota - che da anni operano in condizioni sempre più gravose per tutelare il diritto della salute H24 negli ospedali e nei presidi di un Ssn sempre meno equo ed universale, chiedono al Governo che venga **finalmente riconosciuta la peculiarità del loro ruolo specifico nel contesto del pubblico impiego**, insieme con il valore del lavoro professionale svolto a garanzia della esigibilità di un diritto costituzionale".

Archiviato in: Scioperi e vertenze

Riforma Madia, domani sit-in davanti al Ministero PA

Le altre rubriche Lavoro e Previdenza mag 15, 2017



Le organizzazioni sindacali dei medici e della dirigenza sanitaria manifestano per sostenere le proprie proposte di modifica al Testo unico del pubblico impiego

Le organizzazioni sindacali dei medici e della dirigenza sanitaria del SSN, a fronte del rifiuto da parte del Ministro Madia di incontrarle, hanno deciso di effettuare un sit in davanti a Palazzo Vidoni il prossimo 16 maggio dalle ore 11 alle 13 per sostenere le proprie proposte di modifica al Testo unico del pubblico impiego.

Chat offline. Inviaci un messaggio. Grazie!

Le organizzazioni sindacali avevano chiesto un incontro al Ministro Madia per esporre la preoccupazione delle categorie professionali che rappresentano su alcuni aspetti del Testo Unico sul pubblico impiego ritenuti in grado di gravemente compromettere la funzionalità del Servizio Sanitario Nazionale nonché l'iter dei rinnovi contrattuali, da tutti auspicati dopo un blocco durato 8 anni.

In particolare, le associazioni chiedevano la soppressione dell'articolo 23, comma 1 e 2, che, dopo anni di decurtazione continua, congela al 2016 i fondi aziendali accessori. Tali fondi sono invece necessari per la valorizzazione del merito, per la costruzione delle carriere professionali, per la remunerazione delle attività disagiate (reperibilità, lavoro notturno e festivo, straordinari) in crescita per il blocco del turnover.

L'opinione dei sindacati è che il mantenimento di tali norme comporta la perdita degli incrementi previsti dai meccanismi contrattuali in vigore di entità tale da risultare, per i medici ed i dirigenti sanitari del SSN, superiore agli aumenti annunciati con il finanziamento del rinnovo contrattuale 2016-2018 nelle leggi di bilancio 2016 e 2017, determinando l'impossibilità di valorizzare il lavoro professionale e di conseguenza il rinnovo di lavoro.

A questo si aggiunge lo stallo delle procedure per la stabilizzazione dei precari e le nuove assunzioni previste dalle stesse leggi di bilancio, causata da contrasti tra i vari ministeri interessati e le Regioni sulle modalità di calcolo del fabbisogno la conseguenza dei quali ricade sui professionisti del SSN e sui cittadini.

“I medici ed i dirigenti sanitari che da anni operano in condizioni sempre più gravose per tutelare il diritto della salute H24 negli Ospedali e nei presidi di un SSN sempre meno equo ed universale – si legge in una nota – chiedono al Governo che venga finalmente riconosciuta la peculiarità del loro ruolo specifico nel contesto del pubblico impiego, insieme con il valore del lavoro professionale svolto a garanzia della esigibilità di un diritto costituzionale”.